

IMSUK JUNG

L'USO DELLA PUNTEGGIATURA NEL COREANO
CONTEMPORANEO.
ANALISI IN PROSPETTIVA CONTRASTIVA

1. INTRODUZIONE

Nei testi scritti incontriamo diversi segni interpuntivi i quali ci permettono di distinguere testi descrittivi, dialoghi, monologhi, citazioni, ecc. Esistono alcuni segni più ampiamente utilizzati nelle diverse lingue, ma ne esistono anche diversi adoperati diversamente a seconda della lingua e altri appartenenti soltanto a determinate lingue. Anche nel caso dell'italiano e del coreano si osservano similitudini e differenze, elementi indispensabili, quindi non trascurabili, per una chiara comprensione del testo.

Dal volume pubblicato da Angela Ferrari e dai suoi collaboratori dell'Università di Basilea (Ferrari *et al.* 2018) sulla punteggiatura italiana basata su un *corpus* di parole scelte da vari tipi di testi, emerge l'importanza della funzione comunicativo-testuale della punteggiatura e ogni contributo è dedicato a un particolare segno di punteggiatura o a un particolare fenomeno interpuntivo, precisando il fatto che ci possano essere differenze interpuntive tra lingue diverse e variazioni legate alle tipologie testuali. Molti studi finora hanno fatto per lo più riferimento alle lingue indoeuropee, ma in occasione del Convegno internazionale, svolto a settembre 2019 presso l'Università per Stranieri di Siena in collaborazione con l'Istituto d'Italianistica dell'Università di Basilea, è stato approfondito il tema della didattica della punteggiatura italiana in prospettiva contrastiva agli studenti di madrelingua tipologicamente

più distante come cinese, giapponese, coreano, vietnamita e arabo con lo scopo di ampliare le riflessioni sulla punteggiatura in relazione alla didattica, alla traduzione e alla linguistica contrastiva e il tema dell'analisi contrastiva tra l'italiano e alcune lingue orientali (cfr. Banfi-Grandi 2008; Rastelli 2010; Bozzone-Fumagalli-Valentini 2011; Diadori-Peruzzi-Zamborlin 2017; Jung 2018).

È evidente che i segni di interpunzione, come virgole, punti, parentesi, punti interrogativi, sono considerati elementi essenziali con caratteristiche e funzioni che servono a completare la frase e a rendere il testo più efficace per la sua funzione sia grammaticale che comunicativa. Tuttavia, fino ad ora, l'importanza dell'uso della punteggiatura nella lingua coreana contemporanea non è stata sottolineata e non ci sono stati studi approfonditi su di essa. Inoltre gli usi attuali spesso non rispettano le descrizioni che troviamo nelle grammatiche normative e le regole stabilite nel sistema di interpunzione.

L'obiettivo di questo studio consiste nel presentare il quadro generale all'interno del quale gli studi sulla punteggiatura coreana prendono forma, indagando sulla designazione della punteggiatura nel coreano contemporaneo, rappresentata ufficialmente dal NIKL¹ (*National Institute of Korean Language*: Istituto Nazionale per la Lingua Coreana) della Repubblica di Corea nel 2002, sulla classificazione dei vari tipi di interpunzione e sul loro corretto utilizzo (cfr. NIKL 2015a; 2015b). L'uso della punteggiatura nella lingua coreana verrà tratteggiato ed analizzato in prospettiva della lingua italiana.

2. LA PUNTEGGIATURA NELLA LINGUA COREANA

2.1 Origine della punteggiatura in Corea

Quando si parla di punteggiatura, si fa riferimento all'umanista editore Aldo Pio Manuzio (1450-1515), colui che cinque secoli fa inventò il carattere corsivo, conosciuto in tutto il mondo come "italic", oltre alla punteggiatura moderna. Egli ha contribuito sostanzialmente alla moderna cultura della scrittura.

Nelle lingue con alfabeto latino la punteggiatura vanta una lunga storia e tradizione, anche se fino al XVIII secolo essa veniva utilizzata per delineare le frasi e riportare il parlato in forma scritta. L'uso della punteggiatura di oggi, inteso con un proprio ruolo e caratteristiche ben definite, risale a epoca relativamente recente. Infatti solo a partire dal XIX secolo anche in Occidente la punteggiatura inizia ad essere regolata sistematicamente e utilizzata con lo scopo di impostare le relazioni logiche all'interno di una frase. Nel XX secolo, finalmente, si lavora alla standardizzazione dell'uso della

¹ Il NIKL (국립국어원 *Kungnip Kugöwön*) è l'organo ufficiale che si occupa della lingua coreana in Corea del sud. L'Istituto fu fondato nel 1984 come *Academy of Korean Language* e iniziò a dipendere dal Ministero della Cultura a partire dal 1991. Il nome dell'Istituto viene cambiato in Istituto Nazionale per la Lingua coreana (NIKL) nel 2004.

punteggiatura. Soprattutto il *Chicago Manual of Style* (1909) è un manuale noto e di valore tutt'oggi per quanto riguarda la punteggiatura. Gli studi sulla punteggiatura diventano sempre più concreti attraverso le ricerche degli esperti (cfr. Meyer 1987; Chafe 1988; Nunberg 1990; Bruthiaux 1991; Parkes 1993).

Anche se la storia della punteggiatura in Corea risale ai tempi antichi, ovvero a quando ci si serviva ancora degli ideogrammi cinesi in mancanza di una scrittura autoctona, l'uso e le tecniche di interpunzione di quei tempi erano ben distanti da come essi vengono percepiti oggi. La scrittura coreana *han'gŭl*² fu inventata nel 1443 e ha radici nello stesso *hunminjŏng-ŭm*,³ documento realizzato con lo scopo di divulgarla. In Corea tradizionalmente la punteggiatura è stata definita in termini prosodici. I caratteri cinesi, originariamente, non prevedevano l'interpunzione nello scritto, ma essa era definita in termini prosodici con il ruolo di rappresentare le pause e le curve intonative durante la lettura ad alta voce (cfr. Lee 2019). In passato si trattava di una tecnica considerata un'importante abilità accademica. Nonostante tale tradizionale attribuzione al sistema interpuntivo, gli studi più recenti sul funzionamento di tale sistema nei testi (cfr. Ferrari-Lala 2012; Ferrari 2014; Ferrari-Lala-Pecorari 2017; Ferrari *et al.* 2018) segnalano che in realtà il legame tra segni e prosodia di lettura, pur in parte rinvenibile, non è affatto automatico né sistematico (Ferrari-Lala-Pecorari 2017: 37). Infatti in Corea la punteggiatura, intesa come una soluzione di continuità prosodica, inevitabilmente subisce dei cambiamenti, inizialmente influenzati dall'area culturale dei caratteri cinesi e successivamente dal mondo occidentale nell'epoca dell'Illuminismo introdotto dal Giappone, con l'ordine di scrittura orizzontale.

I primi segni interpuntivi dallo stile occidentale si trovano in *Introduction to the Korean Spoken Language* (1890), opera di un missionario inglese H. G. Underwood. I segni di punteggiatura che utilizziamo oggi in Corea furono formulati in quegli anni. Successivamente le regole e le informazioni dell'uso di punteggiatura in coreano furono pubblicizzate all'interno del progetto del Sistema di Ortografia Unificato della scrittura coreana⁴ nel 1933, realizzato dalla Korean Language Society.⁵

2 Si tratta dell'unico alfabeto ancora in uso che non si sia sviluppato nel corso del tempo ma sia stato totalmente inventato. La scrittura coreana fu un'opera formulata da un gruppo di studiosi insieme al re Sejong, il quarto sovrano (1418-1450) della dinastia Chosŏn (1392-1910) (Jung 2018: 25).

3 Attraverso tale documento fu finalmente introdotta la scrittura coreana, sostituendo gradualmente i caratteri cinesi. Significa letteralmente 'suoni corretti per l'istruzione del popolo' e hanno perfezionato i dettagli adottando un nuovo sistema di scrittura e le sue regole espressive. Lo studio del cinese classico in Corea era considerato l'unico mezzo ufficiale di comunicazione scritta. Per risolvere questa difficile situazione il re Sejong e i suoi collaboratori dopo un lungo periodo di studi e ricerche riuscirono ad elaborare un sistema di segni che meglio si adattava al parlato, presentandolo al popolo il 9 ottobre 1446 (Jung 2018: 25-26).

4 Il Sistema di Ortografia Unificato della scrittura coreana (한글 맞춤법 통일안 *Han'gŭl mach'umbŏb t'ong-il-an*) fu regolato nel 1933 dalla Korean Language Society.

5 La Società della Lingua coreana (한글 학회 *Han'gŭl hakhoe*) fu fondata nel 1908 e de-

Tale regolamento sull'uso dell'interpunzione, in seguito a diverse versioni rivedute, fu definitivamente confermato nel Sistema ortografico della Scrittura coreana nel 1988 ed è in vigore tutt'oggi. Ciò nonostante ci rendiamo conto che le regole fornite non sono adatte agli usi effettivi. Recentemente alcune ricerche (cfr. Lee 2002; Kim 2007; Kim 2011; Roh 2013) hanno iniziato a rilevare problemi e suggerire delle soluzioni.

Il 5 dicembre 2014 il Ministero della cultura, dello sport e del turismo della Corea del sud ha annunciato una nuova versione riveduta del Sistema ortografico della Lingua coreana. Il sistema di punteggiatura, invece, è stato presentato nelle appendici. Il regolamento della punteggiatura presentato nel 1988 si basava sulla scrittura tradizionale, quindi su un tipo di carta coreana utilizzata per scrivere, che ha stampati tipicamente 200 o 400 quadrati per foglio. Qui ogni quadrato è progettato per contenere una singola sillaba o segno di punteggiatura. Veniva usato per qualsiasi tipo di manoscritto in passato, ma oggi, come accade dappertutto, il computer è diventato il mezzo preferito e più utilizzato. Di conseguenza anche i segni di punteggiatura nella scrittura coreana cambiano adattandosi agli usi effettivi di questo nuovo strumento di scrittura. La nuova versione entra in vigore il primo gennaio del 2015.

2.2. Descrizione della punteggiatura nella lingua coreana

La punteggiatura (o interpunzione) è un insieme di segni convenzionali che servono a separare o evidenziare parole e frasi, scandire il testo scritto e a riprodurre le intonazioni espressive del parlato, con funzione sintattica, emotivo-intonativa, di introduzione del discorso diretto, ecc. Il termine “punteggiatura” in coreano non ha una designazione ben chiara, come in italiano o in inglese. La punteggiatura viene chiamata in coreano *wŏljŏm*, *kudujŏm*, *chŏng-ryubu*, *mŏmurŭmp'yo*, *munjang-jŏm*, *p'yojŏm*⁶ ecc. Tutti i termini appena elencati hanno più o meno lo stesso significato, ovvero ‘punto di sosta o punto fermo’.

Anticamente quando in Corea si utilizzavano i caratteri cinesi il punto aveva soltanto la funzione di pausa durante la lettura. In un certo senso la punteggiatura in quegli anni serviva come spaziatura. Come accennato prima, a partire dal 1933, insieme al regolamento del Sistema ortografico della Scrittura coreana, vari nomi indicanti “punteggiatura”, comunemente utilizzati, vengono sostituiti dal nuovo termine *munjang buho* (lett. ‘segni di supporto alla frase’). A tal proposito citiamo una descrizione sulla punteggiatura, riportata sul Dizionario della lingua coreana standard

stinata a ricerche sulla lingua e sulla scrittura coreana.

6 Per la romanizzazione dei vocaboli coreani si adotta l'uso del sistema McCune-Reischauer. L'intento di questo sistema non è soltanto quello di traslitterare l'*han'gŭl* ma anche e soprattutto quello di renderne la pronuncia fonetica. Esso fu creato nel 1937 da due americani: George M. McCune e Edwin O. Reischauer. Si tratta di uno dei modi più adoperati dagli studiosi occidentali per la trascrizione del coreano in caratteri latini.

(*Standard Korean Language Dictionary*),⁷ pubblicato dal NIKL nel 1999:

Esistono segni di supporto utilizzati per chiarire il significato della frase, separare le parti nelle frasi o per agevolare la lettura e la comprensione.

Anche in *The New Encyclopaedia Britannica: volume 29* (2003) viene riportata una descrizione simile:

Punctuation is the use of spacing, conventional signs, and certain typographical devices as aids to the understanding and correct reading, both silently and aloud, of handwritten and printed texts.

Come appena affermato la punteggiatura serve per una migliore comprensione e per una corretta lettura. Osserviamo le seguenti frasi differenziate soltanto dalla presenza di una virgola.

(1) 영문학을 공부한 김 선생님의 친구를 만났다.

yŏngmunhak-ŭl kongbuhan kim sŏnsaengnim-ŭi ch'in 'gurŭl mannatta.

Trad. Ho incontrato l'amico del professore Kim che ha studiato la letteratura inglese.

(2) 영문학을 공부한, 김 선생님의 친구를 만났다.

yŏngmunhak-ŭl kongbuhan, kim sŏnsaengnim-ŭi ch'in 'gurŭl mannatta.

Trad. Ho incontrato l'amico del professore Kim, che ha studiato la letteratura inglese.

In coreano senza la presenza della virgola, come nell'esempio (1), non è chiaro se colui che ha studiato la letteratura inglese sia il professore o l'amico del professore, mentre con la virgola (2) il topic dell'argomento risulta essere l'amico del professore. È un esempio che ci mostra chiaramente l'importanza della punteggiatura all'interno di un enunciato per una maggiore e immediata comprensione. La lingua coreana, essendo una lingua *discourse-oriented* (cfr. Li-Thompson 1976; Huang 1984; Rizzi 1997) e altamente *pro-drop* (cfr. Huang 1984; Sohn 1999), ovvero permette l'omissione di pronomi utilizzati non solo come soggetto ma quasi per tutti i contesti grammaticali, il cui argomento nullo (cfr. Park-Egedi-Palmer 2011) è recuperabile dal discorso precedente, dipendendo meno dalla frase. Tuttavia come vediamo nell'esempio (2) la presenza della virgola aiuta a determinare l'argomento.

2.3. *Suddivisione della punteggiatura del coreano contemporaneo*

In questo paragrafo verranno presentati alcuni segni interpuntivi del coreano contemporaneo. Secondo la versione riveduta del sistema di interpunzione del 2015, i segni di punteggiatura nel coreano contemporaneo sono 24 in totale e vengono classificati in 7 maxi categorie. Osserviamo la seguente tabella (cfr. NIKL 2015a: 36;

⁷ *P'yojun kugŏ taesajŏn* [trad. Dizionario della Lingua coreana standard], National Institute of Korean Language, 1999.

L'uso della punteggiatura nel coreano contemporaneo

NIKL 2015b: 81-82):

| | 7 maxi categorie | 24 sottocategorie | Segno |
|---|--|--|--------|
| 1 | chiusura di periodo (punto fermo) 마침표 <i>mach'imp'yo</i> | punto fermo 온점 <i>onjöm/mach'imp'yo</i> cerchietto 고리점 <i>korijöm</i> | . o |
| | | punto interrogativo 물음표 <i>murümp'yo</i> | ? |
| | | punto esclamativo 느낌표 <i>nükkimp'yo</i> | ! |
| 2 | pausa (virgola) 쉼표 <i>shimp'yo</i> | virgola 쉼표 <i>shimp'yo</i> | , |
| | | punto mediano 가운데점 <i>kaundetjöm</i> | . |
| | | due punti 쌍점 <i>ssangjöm</i> punto e virgola 쌍반점 <i>ssangbanjöm</i> | : ; |
| | | barra 빗금 <i>pitgüm</i> | / |
| 3 | virgolette 따옴표 <i>ttaomp'yo</i> | virgolette alte semplici 작은따옴표 <i>jagünttaomp'yo</i> | ' ' |
| | | virgolette semplici 홑낫표 <i>hotnatp'yo</i> | 「 」 |
| | | virgolette alte doppie 큰따옴표 <i>künttaomp'yo</i> | “ ” |
| | | virgolette doppie 겹낫표 <i>kyöpnatp'yo</i> | 『 』 |
| 4 | parentesi 묶음표 <i>mukkümp'yo</i> | parentesi tonde 소괄호 <i>sogwalho</i> | () |
| | | parentesi graffe 중괄호 <i>jung'gwalho</i> | { } |
| | | parentesi quadre 대괄호 <i>taegwalho</i> | [] |
| | | parentesi acute 홑화살괄호 <i>hothwasalgwalho</i> | < > |
| | | parentesi acute doppie 겹화살괄호 <i>kyöphwasalgwalho</i> | 《 》 |
| 5 | tratto d'unione 이음표 <i>iümp'yo</i> | lineetta 줄표 <i>julp'yo</i> | — |
| | | trattino 붙임표 <i>puch'imp'yo</i> | - |
| | | tilde o lineetta ondulata 물결표 <i>mulgyölp'yo</i> | ~ |
| | | sottolineatura 밑줄 <i>mitjul</i> | _____ |
| 6 | segno rimarcato 드러냄표 <i>türönaemp'yo</i> | punto in alto 드러냄표 <i>türönaemp'yo</i> | . |
| 7 | segni nascosti 안드러냄표 <i>andürönaemp'yo</i> | lettere nascoste/censurate 숨김표 <i>sumgimp'yo</i> | oo, xx |
| | | parti mancanti 빠짐표 <i>ppajimp'yo</i> | □□ |
| | | punti di sospensione 줄임표 <i>jurimp'yo</i> | ……. |

Tabella 1: Segni di punteggiatura della lingua coreana - Segni grafici.

Come possiamo notare, in coreano ci sono alcuni segni non adoperati nelle aree in cui si usa l'alfabeto latino. Per esempio il cerchietto chiamato *korijöm*, utilizzato come chiusura di un periodo, era importante una volta, quando si usava scrivere verticalmente, ma essendo ormai la scrittura verticale quasi completamente abbandonata in tutti i settori, compresi i quotidiani, il segno non è più utilizzato nel coreano contemporaneo. Tutti i cerchietti vengono oggi sostituiti dal punto fermo.

La nuova versione ha lo scopo di facilitare la fruizione del testo scritto attraverso i segni di punteggiatura senza creare ulteriori disagi o confusione. Proprio per questo motivo l'Istituto Nazionale della Lingua Coreana ha stabilito e varato nuovi segni di interpunzione, ammettendo allo stesso tempo l'uso di alcuni più vecchi. Osserviamo la seguente tabella con la traduzione in italiano (NIKL 2015a: 7).

| Versione precedente (fino al 2014) | Versione riveduta (dal 2015) |
|--|--|
| 12월 10일~12월 30일 (O) 12월 10일-12월 30일 (X) Trasl. <i>sibiwöl sibil sibiwöl samsibil</i> Trad. 10 dicembre – 30 dicembre | 12월 10일~12월 30일 (corretto) 12월 10일-12월 30일 (ammesso) La tilde è corretta ma anche il trattino viene ammesso. |
| 3.1 운동 (O) 3.1 운동 (X) Trasl. <i>sam-il undong</i> Trad. Movimento del primo marzo | 3.1 운동 (corretto) 3.1 운동 (ammesso) Per indicare gli avvenimenti storici con i numeri si usa il punto mediano tra la data e il mese, ma nella versione nuova viene ammesso l'uso del punto fermo. |
| 나폴레옹은 “내 사전에 불가능은 없다.”라고 말했다. (O) 나폴레옹은 “내 사전에 불가능은 없다”라고 말했다. (X) Trasl. <i>napoleong-ün nae sajöne pulganüng-ün öpdarago malhaetta</i> Trad. Napoleone disse: «La parola impossibile non è nel mio vocabolo». | 나폴레옹은 “내 사전에 불가능은 없다.”라고 말했다. (corretto) 나폴레옹은 “내 사전에 불가능은 없다”라고 말했다. (ammesso) Anche nelle citazioni bisogna segnare il punto fermo, oltre alla frase principale. Tuttavia nella versione riveduta l'assenza del punto fermo nella citazione viene ammessa. |

Tabella 2: Alcuni segni di punteggiatura ammessi con la versione riveduta del 2015.

Con l'uso del computer ci sono alcuni segni di interpunzione che non si trovano sulla tastiera e bisogna andare a cercare i simboli particolari appositamente. La versione riveduta agevola anche per questi disagi. Osserviamo la seguente tabella con la traduzione in italiano (NIKL 2015a: 8).

L'uso della punteggiatura nel coreano contemporaneo

| Versione corretta | Versione ammessa |
|--|---|
| 네 말도 옳긴 하지만..... Trasl. <i>ne maldo olkin hajiman</i> Trad. Hai ragione ma... | 네 말도 옳긴 하지만... (meno puntini) 네 말도 옳긴 하지만..... (più puntini in basso) 네 말도 옳긴 하지만.... (meno puntini in basso) |
| 베르디의 「축배의 노래」 베르디의 <축배의 노래> Trasl. <i>berdi-üi ch'ukbae-üi norae</i> Trad. <i>Brindisi di Verdi</i> | 베르디의 '축배의 노래' (virgolette alte semplici) Le virgolette semplici coreane 「」e le parentesi acute possono essere sostituite dalle virgolette alte semplici per comodità. |
| 1896년에 창간된 『독립신문』 1896년에 창간된 <독립신문> Trasl. <i>ch'önp'albaekguship-yuk-nyöne ch'ang'gandwen toknip-shinmun</i> Trad. <i>Quotidiano d'Indipendenza, pubblicato nel 1896</i> | 1896년에 창간된 “독립신문” (virgolette alte doppie) Le virgolette doppie coreane 『』e le parentesi acute doppie possono essere sostituite dalle virgolette alte doppie per comodità. |

Tabella 3: Segni di punteggiatura ammessi nella nuova versione al fine di agevolare l'uso immediato con la tastiera del computer.

3. L'USO DELLA PUNTEGGIATURA NEL COREANO CONTEMPORANEO IN PROSPETTIVA CONTRASTIVA

In questo capitolo sono stati presi in esame alcuni segni interpuntivi del coreano contemporaneo, come il punto fermo, la virgola, i due punti, il punto e virgola, il trattino, le parentesi tonde, le virgolette semplici e doppie e i punti di sospensione, e sono stati confrontati con i corrispettivi in italiano utilizzando degli esempi concreti.

3.1 Punto fermo

In entrambe le lingue il punto fermo, detto semplicemente punto, è un segno di interpunzione. Secondo le convenzioni di scrittura del sistema internazionale in italiano il punto si usa per raggruppare le cifre in blocchi di tre, ma per separare la parte intera dalla parte decimale di un numero si usa la virgola (1a). D'altro canto in coreano in quest'ultimo caso viene utilizzato il punto (1b). In italiano il punto può essere utilizzato anche come segno di abbreviazione (2a, 3a) ma non in coreano (2b, 3b).

| Italiano | Coreano |
|--------------------|--|
| 1a) 2.345,23 euro | 1b) 2345.23 유로 Trasl. 2345.23 <i>yuro</i> |
| 2a) Dott. Bianchi | 2b) Bianchi 박사 Trasl. <i>bianki paksa</i> |
| 3a) Prof.ssa Rossi | 3b) Rossi 교수 Trasl. <i>rossi kyosu</i> |

Tabella 4: Confronto dell'uso del punto fermo fra l'italiano e il coreano.

3.2 Virgola

È uno dei segni di interpunzione più frequentemente utilizzati in italiano, infatti le norme che ne regolano l'uso sono complesse. D'altro canto, nella lingua coreana, l'uso della virgola è limitato. In entrambe le lingue la virgola è usata per dividere gli elementi di un elenco (1a, 1b), dopo interiezioni, esortazioni e complementi di vocazione (2), nonostante in coreano la virgola usata per dividere una serie di elementi possa essere sostituita da una particella connettiva *wa/kwa* (1c). In italiano, inoltre, si può usare la virgola per isolare frasi incidentali e apposizioni, mentre in coreano non si usa la virgola, bensì in questo caso il verbo *vivere* prende la forma relativa con funzione attributiva (3a, 3b).

| Italiano | Coreano |
|--|---|
| 1a) Ho comprato la farina, il latte e il cioccolato. | 1b) 나는 밀가루, 우유, 초콜릿을 샀다. Trasl. <i>nanün milgaru, uyu, chòkollissül satta</i> Trad. Ho comprato la farina, il latte e il cioccolato. 1c) 나는 밀가루와 우유와 초콜릿을 샀다. Trasl. <i>nanün milgaruwa uyuwa chòkollissül satta</i> Trad. Ho comprato la farina e il latte e il cioccolato. |
| 2) Mario, hai mangiato? | 2) 마리오야, 밥 먹었어? <i>mario-ya pab mök-össö</i> |
| 3a) Il fratello di Laura, che vive a Seoul, lavora in una banca coreana. | 3b) 서울에 사는 라우라 동생은 한국 은행에서 일한다. Trasl. <i>söul-e sanün laura tongsaeng-ün han'guk ünhaeng'esö ilhanda</i> Let. A Seoul che vive il fratello di Laura in una banca coreana lavora. |

Tabella 5: Confronto dell'uso della virgola fra l'italiano e il coreano.

3.3 Lineetta, trattino e tilde

In coreano il trattino viene spesso sostituito dalla tilde (~), soprattutto riferendosi a un periodo, a una distanza e a una tratta, come possiamo osservare nei seguenti esempi, anche se l'uso del trattino è tuttavia permesso. È possibile utilizzare la tilde nei seguenti casi:

| Italiano | Coreano |
|-----------------------|--|
| Gennaio-giugno 2018 | 2018년 1월~6월 Trasl. <i>ichönsip-al-nyön il-wöl-esö yuwöl</i> |
| pp. 38-55 | pp. 38~55 |
| 1950-1953 | 1950~1953 |
| La tratta Milano-Roma | 밀라노~로마 구간 Trasl. <i>milano roma kugan</i> |

Tabella 6: Confronto dell'uso del trattino fra l'italiano e il coreano.

La lineetta *julp'yo*, che è un po' più lunga di un trattino, sostituisce spesso le virgole usate per le parti incise in una frase (1a, 1b). Questa lineetta si usa anche per indicare il sottotitolo, preceduto dal titolo.

1a)

나는, 솔직히 말하면, 우리 선생님이 별로야.

Trasl. *nanün soljikki malhamyön, uri sönsaeng'nimi pyölloya*

Trad. A me, francamente parlando, non piace il mio insegnante.

1b)

나는 — 솔직히 말하면 — 우리 선생님이 별로야.

Trasl. *nanün - soljikki malhamyön - uri sönsaeng'nimi pyölloya*

Trad. A me — francamente parlando — non piace il mio insegnante.

Nei testi scritti, tuttavia, l'utilizzo della lineetta risulta piuttosto raro e troviamo quasi sempre le virgole al suo posto (2a). Nella traduzione in italiano, invece, le virgole possono essere sostituite dal trattino come vediamo nel seguente esempio (2b).

2a) Versione originale

역전에서 총을 맞은 두 남자의 시신이 리어카에 실려 시위대의 맨 앞에서 행진했던 날, 중절모를 쓴 노인부터 열두 어살의 아이들, 색색의 양산을 쓴 여자들까지 인산인해를 이뤘던 저 광장에서, 마지막으로 정대를 본 건 동네 사람이 아니라 바로 너였다.

Tratto da *소년이 온다 sonyöni onda*

[trad. Atti umani] di Han Kang,

Changbi Press, 2014, p. 31.

2b) Versione tradotta

In questa stessa piazza che stai guardando adesso, dove orde di persone – da anziani in fedora a ragazzi di dodici anni e donne con parasole di tutti i colori – si erano raccolte per manifestare, quel

giorno in cui i cadaveri di due uomini uccisi di fronte alla stazione dei treni vennero caricati su un carretto a mano e spinti alla testa del corteo, non fu un vicino di casa a vedere di sfuggita per l'ultima volta Jeong-dae, fosti tu.

Tratto da *Atti umani* di Han Kang,

Adelphi, 2017, p. 33.

3.4. Parentesi tonde

In coreano non viene lasciato lo spazio prima e dopo le parentesi. Questo accade spesso perché nella lingua coreana esistono particelle applicate ai nomi e le informazioni tra parentesi vengono inserite fra il sostantivo e la particella. In italiano nei casi in cui il contenuto tratta di una nota dell'autore esterna alla logica grammaticale dello scritto, ma inerente al suo significato, sono molto più frequenti le virgole (1a). Ciò invece non accade in coreano (1b). 'La mia città' si posiziona prima di 'Seoul', prendendo la forma relativa e la funzione attributiva.

| Italiano | Coreano |
|--|---|
| Le belle giornate invitano a fare sport (soprattutto all'aria aperta). | 날씨가 좋은 날은 운동(특히 야외에서)을 하게 된다. Trasl. <i>nalssi-ga joün nal-ün undong(t'ükki yawe-esö)ül hage twenda</i> |
| Seoul (la mia città natale) d'autunno è stupenda. 1a) Seoul, la mia città natale, d'autunno è stupenda. | ?가을에 서울(나의 고향)은 아름답다. Trasl. <i>kaül-e söul(naüi kohyang)ün arümdapta</i> 1b) 가을에 나의 고향 서울은 아름답다. Trasl. <i>kaül-e naüi kohyang söul-ün arümdapta</i> Lett. In autunno la mia città Seoul è stupenda. |
| La Guerra di Corea (1950-1953)... | 한국전쟁(1950~1953)은 Trasl. <i>han'guk chönjaeng-ün</i> |
| Eugenio Montale (1896-1981) è stato un poeta italiano. | 에우제니오 몬탈레(1896~1981)는 이탈리아의 시인이었다. Trasl. <i>eugenio montale(1896~1981)nün italia-üi shi-in-iötta</i> |

Tabella 7: Confronto dell'uso delle parentesi tonde fra l'italiano e il coreano.

3.5. Corsivo

Questo stile tipografico, conosciuto comunemente come *italics* in inglese, fu introdotto per la prima volta dal tipografo italiano Aldo Manuzio durante il Rinascimento era uno stile ispirato alla scrittura corsiva di Poggio Bracciolini (1380-1459). Il corsivo viene usato nelle citazioni testuali, per titoli e per termini stranieri o per dare enfasi a termini specifici o definizioni. Nella scrittura coreana, invece, non troviamo l'uso del corsivo, in quanto esso non agevola la lettura per le caratteristiche tipologiche del sistema alfabetico. Ogni sillaba, infatti, è composta da più lettere posizionate in blocchi sillabici.

L'uso della punteggiatura nel coreano contemporaneo

Quando si tratta di opere inserite in una frase piuttosto si usano le parentesi acute (1b) oppure le parentesi chiamate *kyöpnat'pyo* (4b) al posto del corsivo. Queste parentesi possono essere sostituite dalle virgolette doppie. Inoltre lo stile corsivo può essere sostituito in coreano anche dal grassetto (2b) o dalla sottolineatura (3b).

| Italiano | Coreano |
|--|--|
| 1a) La <i>Divina Commedia</i> di Dante | 1b) 단테의 <신곡>은 Trasl. <i>tant'e-üi shin'gokün</i> La <Divina Commedia> di Dante |
| 2a) Il <i>corsivo</i> in italiano | 2b) 이탈리아어 이탤릭체 Trasl. <i>italiaö it'aellikche</i> Il corsivo in italiano |
| 3a) Il libro <i>Le Petit Prince</i> di Saint-Exupery | 3b) 생텍쥐베리의 <u>어린 왕자는</u> Trasl. <i>saengt'ekjwiberi-üi örin wangja-nün</i> Il libro <u>Le Petit Prince</u> di Saint-Exupery |
| 4a) <i>Nuovo Cinema Paradiso</i> di Tornatore | 4b) 토르나토레 감독의 『시네마 천국』 Trasl. <i>t'ornatore kamdok-üi sinema chönguk</i> 『Nuovo Cinema Paradiso』 di Tornatore 4c) 토르나토레 감독의 “시네마 천국” Trasl. <i>t'ornatore kamdok-üi sinema chönguk</i> “Nuovo Cinema Paradiso” di Tornatore |

Tabella 8: Confronto dell'uso del corsivo fra l'italiano e il coreano.

3.6. Virgolette alte semplici e doppie

Sia in coreano che in italiano quando si fa una citazione all'interno della frase o per indicare un monologo (frasi dette fra sé e sé) si usano le virgolette semplici (1a, 1b), mentre per contraddistinguere una frase come discorso diretto, per evidenziarne la natura gergale, tecnica, metaforica, figurativa, ironica o per parole e frasi straniere non ancora entrate nell'uso comune, si usano le virgolette doppie. Inoltre per dare più enfasi a una parola o a una frase in italiano si usano le virgolette doppie (2a), mentre in coreano si usano quelle singole (2b).

| Italiano | Coreano |
|---|--|
| 1a) Andrea si disse, «La situazione non può continuare così». | 1b) 안드레아는 ‘이 상황이 계속 지속될 수 없어’라고 말했다. Trasl. <i>andrea-nün i sanghwang-i kyesok jisokdwel su öpsö-rago malhaetta</i> |
| 2a) Mario dice di voler condividere la sua “passione” con me. | 2b) 마리오는 자신의 ‘열정’을 나와 공유하고 싶다고 한다. Trasl. <i>mario-nün chashin-üi yöljöng-ül nawa kongyuhago sipdago handa</i> |

Tabella 9: Confronto dell'uso delle virgolette alte semplici e doppie fra l'italiano e il coreano.

Le virgolette doppie, inoltre, sono ampiamente utilizzate nei testi letterari dove sono presenti nei dialoghi (3, 4). Mentre nella versione tradotta in italiano questi segni interpuntivi vengono sostituiti dalle parentesi acute doppie (6, 7, 8) e queste ultime in coreano, invece, sono adoperate per citare i titoli (5, 6).

3)

“마음에 들지 모르겠다, 동구야. 이 책은 선생님이 동구한테 선물로 주는 《세계동물도감》이야. 이제는 동구거니까 맨 앞 쪽에 예쁘게 이름도 쓰고, 동구가 곱게 간수하렴.”

Tratto da 나의 아름다운 정원 *naüi arümdaun chöngwön*

[trad. Il mio bel giardino] di Yoon-kyung Shim,

HanGyeorye Press, 2013, p. 141.

4)

“서울서 오니까 혼인 말을 아버지가 하시더군.” 홍섭은 전지를 만지작거리며 말하였다.

“나도 아버지한테 그런 말 들었어.” “어떻게 생각하나?”

Tratto da 김약국의 딸들 *kimyak'guk-üi ttaldül*

[trad. Le figlie della farmacia Kim] di Kyong-ri Park,

Maronie Books, 2013, p. 123.

5)

해월이 소리 내어 《집에 있는 부엉이》의 한 장면을 읽어주었다.

지금 읽는 대목은 <눈물차>라는 짧은 이야기였다.

Tratto da 날씨가 좋으면 찾아가겠어요 *nalssiga joümyön ch'aja kagessöyo*

[trad. Verrò a trovarvi quando il tempo sarà bello] di Do-woo Lee,

Sigongsa Press, 2019, pp. 330-331.

6)

《Va' a chiamare Sobaek.》 Jin guardò Suh con aria smarrita, come a dire: “Chi è Sobaek?”. Suh rispose: 《Intendo Kang Yeon》 poi scoppiò a ridere. 《Chissà se sei più grande di lui.》

Tratto da *La danzatrice di Seul* di Kyung-sook Shin,

Piemme, 2019, p. 46.

7)

《Venite a trovarci a Seul》.

Mamma ha risposto: 《D'accordo, verremo》 e ha riagganciato. Chi-hon, arrabbiata per l'indifferenza del fratello, è andata nel suo ufficio e gli ha spinto fra le mani una scintigrafia del cervello di mamma.

Tratto da *Prenditi cura di lei* di Kyung-sook Shin,

Beat Edizioni, 2018, p. 67.

8)

L'operatore sembra dubbioso, tuttavia continua a chiedere gentilmente: 《Di che si tratta?》.

《Un uomo è rimasto incastrato nell'ascensore.》

《Quando è successo?》. Dalla voce capisco che è stufo o infastidito, probabilmente non mi crede.

Tratto da *Che cosa ci fa un morto nell'ascensore* di Young-ha Kim,

O barra o Edizioni, 2008, p. 29.

3.7. Due punti *ssangjöm* / punto e virgola *ssangbanjöm*

In italiano i due punti e il punto e virgola sono molto frequentemente utilizzati. Il punto e virgola si adopera soprattutto fra proposizioni coordinate e fra enumerazioni complesse. In coreano, invece, l'uso di tale segno era molto limitato ed è scomparso a partire dalla versione riveduta del Sistema ortografico del 1989. Nelle traduzioni il punto e virgola viene sostituito da altri elementi come particelle, avverbi, lineette. Mentre i due punti in italiano e i *ssangjöm* in coreano condividono diverse funzioni comuni dal punto di vista funzionale (cfr. Kim 2011).

| | Italiano | Coreano |
|------------|---|--|
| Funzione 1 | esempi, elenco | esempi, elenco |
| Funzione 2 | parafrasi, spiegazioni supplementari | parafrasi, spiegazioni supplementari |
| Funzione 3 | ora e minuti, divisione tra titoli e sottotitoli, confronto e contrasto | ora e minuti, divisione tra frasi e paragrafi, confronto e contrasto |
| Funzione 4 | enfasi, apposizione | - |
| Funzione 5 | citazioni, discorso diretto | - |

Tabella 10: Principali funzioni dei due punti in italiano e in coreano.

Tuttavia, come possiamo notare dalla tabella, in coreano i due punti non vengono utilizzati per le funzioni 4 e 5 e si adottano sostituzioni strategiche. Quasi sempre gli elenchi in funzione di apposizione in seguito ai due punti terminano con un sostantivo, cosa che accade molto di rado in una frase in coreano, in quanto la lingua coreana rispetta l'ordine sintattico SOV. Per questa ragione nella traduzione si adottano diverse strategie in modo da mantenere saldo tale ordine. I due punti possono essere sostituiti dalle parentesi, dalle lineette o da una o più parole.

| Italiano | Coreano |
|--|---|
| 1a) 15:58 | 1b) 03:58 pm |
| 2a) I documenti allegati sono: 1 copia di un documento d'identità; 1 copia di Dichiarazione familiare; 2 foto tessere. | 2b) 제출 서류는 다음과 같다. Trasl. <i>jech'ul söryu-nün taümgwa kata</i> 신분증 사본 1부 Trasl. <i>shinbunjüng sabon il-bu</i> 가족증명서 사본 1부 Trasl. <i>kajokjüngmyöngsö sabon il-bu</i> 반명함 사진 2장 Trasl. <i>panmyöng'ham sajin tu-jang</i> |

| | |
|--|--|
| <p>3a) Ho tre sorelle: Sara, Sofia e Laura.</p> | <p>3b) 나는 여동생 세 명 (Sara, Sofia, Laura)이 있다. Trasl. <i>nanŭn yŏdongsaeng se myŏng(sara, sofia, laura)i itta</i> Trad. Ho tre sorelle (Sara, Sofia, Laura).</p> <p>Senza lasciare spazio tra le parole e le parentesi tonde.</p> |
| <p>4a) A scuola si studiano molte lingue: inglese, francese, cinese e coreano.</p> | <p>4b) 학교에서는 영어, 불어, 중국어 및 한국어 같은 다양한 언어를 공부한다. Trasl. <i>hakkyo-esŏnŭn yŏng-ŏ, pul-ŏ, chung'gugŏ mit han'gugŏ kattŭn tayang'han ōnŏrŭl kongbu handa</i> Trad. A scuola si studiano molte lingue come inglese, francese, cinese e coreano.</p> <p>4c) 학교에서는 다양한 언어—영어, 불어, 중국어 및 한국어—를 공부한다. Trasl. <i>hakkyo-esŏnŭn tayang'han ōnŏ—yŏng-ŏ, pul-ŏ, chung'gugŏ mit han'gugŏ—rŭl kongbu handa</i> Lett. A scuola molte lingue—inglese, francese, cinese e coreano—si studiano.</p> |

Tabella 11: Confronto dell'uso dei due punti fra l'italiano e il coreano.

I due punti sono solitamente adoperati per dividere l'ora dai minuti (1a, 1b), mentre l'uso del punto e virgola non è previsto (2b). In funzione di apposizione i due punti possono essere sostituiti da altri elementi appropriati: l'uso delle parentesi (3b), una parola (4b) o una lineetta (4c).

3.8. Punti di sospensione (tre puntini vs sei puntini jurimp'yo)

In italiano i puntini sospensivi sono tre, sia che si trovino alla fine, all'inizio o all'interno di un periodo, mentre in coreano sono sei. I punti di sospensione hanno vari utilizzi.

| Italiano | Coreano |
|---|---|
| I mezzi di trasporto (bus, treno, metropolitana...) | 대중교통(버스, 기차, 지하철) Trasl. <i>taejung'kyot'ong(pŏsŭ, kich'a, chihach'ŏl)</i> |
| Siamo andati al mare insieme e poi... | 우리는 함께 바다에 갔다. 그리고..... Trasl. <i>urinŭn hamkke pada-e katta. Kŭrigo</i> |
| «Dimmi subito!» «...» | “빨리 말해!” Trasl. <i>ppalli malhae</i> “.....” |

Tabella 12: Confronto dell'uso dei punti di sospensione fra l'italiano e il coreano.

I sei puntini in coreano, come possiamo notare negli esempi sopraccitati, sono posizionati a media altezza, seguiti dal punto fermo (1, 2). Tuttavia, come accennato nel paragrafo precedente, anche i tre puntini sono ammessi nella versione riveduta del Sistema ortografico della lingua coreana, corredata dal sistema di interpunzione. Lo confermano varie opere letterarie pubblicate recentemente (3).

1)

“재미로 하시는 거다. 걱정하지 말어.” “아무리 재미로 하셔도 우리가 왔는데 보기가 딱하지 않아요? 도무지 송곳방석에 앉은 것 같아서…….” 쓰디쓰게 입맛을 다신다.

“취미신데요, 뭐…….”

Tratto da 김약국의 딸들 *kimyak'guk-ŭi ttaldŭl*

[trad. Le figlie della farmacia Kim] di Kyong-ri Park,
Maronie Books, 2013, p. 123.

2)

“제가 책에서 본 듯한데 동구 같은 경우는 일종의 병…… 이랄까…….”

“아무리 재미로 하셔도 우리가 왔는데 보기가 딱하지 않아요? 도 나쁜 의미가 아니고요, 동구의 뇌 구조 자체가 읽고 쓰는데 어려움을 느끼도록 되어 있어서, 글씨를 쓸 때 아야어여 구별을 잘 못하고 그럴 수 있습니다.”

Tratto da 나의 아름다운 정원 *naŭi arŭmdaun chŏngwŏn*

[trad. Il mio bel giardino] di Yoon-kyung Shim,
HanGyeorye Press, 2013, p. 77.

3)

“나는 알 것 같아…….”

수정이 약간 글썽한 채 중얼거렸다. 탁자 저편에서 근상도 묵묵히 끄덕거렸다. 장우가 쿨럭 기침을 하더니 신중하게 말했다.

“그래서… 진짜 원고는 언제쯤 주십니까? 며칠 더 기다리면 될지.”

Tratto da 날씨가 좋으면 찾아가겠어요 *nalssiga joŭmyŏn ch'aja kagessŏyo*

[trad. Verrò a trovarvi quando il tempo sarà bello] di Do-woo Lee,
Sigongsa Press, 2019, p. 346.

4)

“칙칙, 여기는 2030년이다.” “…?”

“삼국지 43권이 침대 밑에 있었다.” “…?”

“그리고 이곳은 행복하다.”

Tratto da 쓸 만한 인간 *ssŭl manhan in'gan*

[trad. L'uomo capace di scrivere] di Jong-min Park,
Sangsang Publication, 2019, p. 191.

4. CONCLUSIONI

I segni di punteggiatura, come nel significato letterale del termine coreano *munjang buho* (lett. ‘segni di supporto alla frase’), sono dei piccoli elementi, che servono a supportare il completamento di una frase, ma bisogna ricordare che questi minuscoli scogli, a volte, possono avere il ruolo decisivo di colpire una nave e affondarla.

A differenza dell'italiano, laddove l'uso della punteggiatura è molto comune e ric-

co, nella lingua coreana i segni di punteggiatura sono utilizzati molto limitatamente. Inoltre, tutt'oggi, è piuttosto comune un certo disinteresse in proposito da parte di parlanti nativi, né gli studiosi hanno mostrato significativa attenzione a questa materia. Come accennato prima, solo in questi ultimi anni, in seguito all'uso frequente del computer e alla divulgazione della versione riveduta del Sistema ortografico della lingua coreana, corredata dal sistema di interpunzione, si stanno vedendo i primi passi in avanti sia in termini di interesse che di ricerca. Questo generale riguardo all'argomento da parte dei coreani porta, di conseguenza, dei disagi nello studio delle altre lingue straniere, come l'inglese e, per l'appunto, l'italiano, oltre che nella traduzione in coreano o nella produzione scritta nelle lingue straniere, dove troviamo grandi lacune in termini di punteggiatura. Oggigiorno la larga diffusione di dispositivi tecnologici, come smartphone, tablet, ecc., e dei *social network* (servizio di rete sociale), sta contribuendo da una parte a superare le barriere linguistico-culturali in tutto il mondo più velocemente rispetto a prima (Jung 2019: 353), ma dall'altra sta accrescendo la tendenza alla semplificazione nelle lingue, distruggendo, quindi, in parte le regole grammaticali e ortografiche e trascurando il ruolo fondamentale dei segni di interpunzione. Tuttavia, in realtà, con il sempre più frequente e crescente uso del computer e di internet, ci troviamo di fronte alla necessità di comprendere meglio i segni di punteggiatura e il loro corretto utilizzo, in questo modo cresce anche l'importanza della didattica della punteggiatura, soprattutto per coloro che dovranno scrivere e tradurre.

Non basta avere un buon intuito, ma la materia va studiata e approfondita. Per questa ragione riteniamo che le ricerche in prospettiva contrastiva, in questo caso tra italiano e coreano, siano di fondamentale importanza. A volte si ha l'impressione che da questo punto di vista il coreano sia molto povero, ma la punteggiatura esiste chiaramente anche nel coreano contemporaneo. Le ricerche graduali e lo studio sistematico in prospettiva contrastiva, con riferimento alla funzione, alla frequenza e agli usi effettivi, saranno un compito da eseguire in futuro. Ci auguriamo che questo studio possa contribuire a future ricerche sempre più approfondite.

BIBLIOGRAFIA

- Chafe 1988: Wallace Chafe, *Punctuation and the prosody of written language*, in «Written Communication», 5, pp. 395-426.
- Banfi-Grandi 2008: Emanuele Banfi, Nicola Grandi (a cura di), *Lingue extraeuropee: Asia e Africa*, Roma, Carocci.
- Bozzone-Fumagalli-Valentini 2011: Rosella Bozzone Costa, Luisa Fumagalli, Ada Valentini (a cura di), *Apprendere l'italiano da lingue lontane: prospettiva linguistica, pragmatica, educativa*, Perugia, Guerra edizioni.
- Bruthiaux 1991: Paul Bruthiaux, *Knowing when to stop: Investigating the nature of punctuation*, Los Angeles, University of Southern California.
- Diadori-Peruzzi-Zamborlin 2017: Pierangela Diadori, Paola Peruzzi, Chiara Zamborlin (a cura di), *Insegnare italiano L2 a giapponesi*, Roma, Edilingua.
- Ferrari-Lala 2012: Angela Ferrari, Letizia Lala, *Variétés syntaxiques dans la variété des textes online en italien: aspects micro- et macrostructuraux*, in «Verbum», N. 1-2, Presses Universitaires De Nancy, Pu Nancy.
- Ferrari 2014: Angela Ferrari, *Linguistica del testo – Principi, fenomeni, strutture*, Roma, Carocci.
- Ferrari-Lala-Pecorari 2017: Angela Ferrari, Letizia Lala, Filippo Pecorari (a cura di), *L'interpunzione oggi (e ieri). L'italiano e altre lingue europee*, Firenze, Franco Cesati.
- Ferrari et al. 2018: Angela Ferrari et al., *La punteggiatura italiana contemporanea. Un'analisi comunicativo-testuale*, Roma, Carocci.
- Huang 1984: James Chih-Fang Huang, *On the distribution and reference of empty pronouns*, in «Linguistic Inquiry», 15, pp. 531-574.
- Jung 2018: Imsuk Jung, *Manuale di Lingua e Linguistica coreana*, Milano, Mimesis Edizioni.
- Jung 2019: Imsuk Jung, *Studio del neologismo coreano: Analisi linguistiche e socio-culturali*, in Benedetta Aldinucci et al. (a cura di), *Parola. Una nozione unica per una ricerca multidisciplinare*, Siena, Edizioni Università per Stranieri di Siena, pp. 353-365.
- Kim 2007: Bong-gook Kim, *Some issues on the Korean language punctuation marks*, in Ōmunhak kyoyuk [Trad. Education of language and literature] vol. 35, Busan, Busan National University of Education, pp. 7-36.
- Kim 2011: Do-Hoon Kim, *Munjang buho-ui pönyökhak* [Trad. Studio di traduzione della punteggiatura], Seoul, Hankuk Munhwasa.
- Lee 2019: Byung-Ju Lee, *Munjang buhoüi kiwön* [Trad. Origine dei segni di interpunzione], Seoul, Qniversity Press.
- Lee 2002: Seung-Hoo Lee, *A Study on Korean punctuation*, Seoul, Dissertation MA, Myong Ji University.
- Li-Thompson 1976: Charles Li, Sandra Thompson, *Subject and topic: a new typology of language*, in Charles Li (ed.), *Subject and topic*, New York, Academic Press, pp. 459-489.
- Meyer 1987: Charles Frederick Meyer, *A linguistic study of American punctuation*, New York, Peter Lang.
- NIKL 1999: NIKL (National Institute of Korean Language), *P'yojun kugö taesajön* [trad. Dizionario della Lingua coreana standard], Seoul, National Institute of Korean Language.
- NIKL 2015a: NIKL (National Institute of Korean Language), *Munjang buho irökke pakkwiöss-ümnida* [Trad. I cambiamenti dei segni di interpunzione], Seoul, Human Culture Arirang Press.
- NIKL 2015b: NIKL (National Institute of Korean Language), *Munjang buho haesöl* [Trad. Interpretazione dei segni di interpunzione], Seoul, Human Culture Arirang Press.
- Nunberg 1990: Geoffrey Nunberg, *The Linguistics of punctuation*, Palo Alto, CA, CSLI.
- Parkes 1993: Malcolm Parkes, *Pause and effect: An Introduction to the history of punctuation in*

- the West*, Berkeley, University of California.
- Park-Egedi-Palmer 2011: Hyun Seok Park, Dania Egedi, Martha Palmer, *Recovering empty arguments in Korean*, Philadelphia, University of Pennsylvania.
- Rastelli 2010: Stefano Rastelli, *Italiano di cinesi, italiano per cinesi. Dalla prospettiva della didattica acquisizionale*, Perugia, Guerra.
- Rizzi 1997: Luigi Rizzi, *The Fine Structure of the Left Periphery*, in Liliane Haegeman (ed.), *Elements of Grammar*, Dordrecht, Kluwer Academic Publisher.
- Roh 2013: Minji Roh, *A study on formative system of Hangeul punctuation marks*, Seoul, Dissertation MA, Hongik University.
- Sohn 1999: Homin Sohn, *The Korean Language*, Cambridge, Cambridge University Press.